



La guerra

Gli eroici marines senegalesi che liberarono l'isola d'Elba

SIMONE FORTUNA

Le tracce dei corpi di spedizione minori della Seconda guerra mondiale affiorano ogni tanto in libreria con inesauribili spunti di memoria, esotismo, o echi di un passato ancora importante. Pensiamo a "Miracolo a Sant'Anna" di James McBride, o ai brasiliani dell'ultimo Maggiani. Francesca Caminoli, giornalista lombarda trapiantata a Lucca, è andata a riscoprire la vicenda dei "tirailleurs" senegalesi mandati all'assalto sulla spiaggia minata di Marina di Campo il 17 giugno 1944 in quello che si rivelò un autentico massacro. Il caso vuole che il libro esca proprio nei giorni in cui la località dell'Elba, alluvionata, conosce le ore più tragiche da quella notte. Caminoli incrocia in questo svelto romanzo tre storie. C'è Boubacar nonno, prelevato dai francesi nel suo villaggio per farne un soldato. C'è il nipote, Boubacar anche lui, che compie oggi lo stesso viaggio dell'avo, ma per approdare in Toscana da clandestino. E c'è Gustavine, nipote di un ufficiale francese bianco, a caccia di ricordi. Per i due giovani il finale comune, e il momento migliore del libro, è un istante di raccoglimento nel cimitero di Marina di Campo davanti alla lapide che ricorda la battaglia, mentre i discendenti dei liberatori sono costretti a vendere cianfrusaglie sullo stesso bagnasciuga dove morirono i loro padri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA DI BOUBACAR
di Francesca Caminoli
Jaca Book, pp. 152, euro 12

